

Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutto il mondo (Santa Caterina)

Dal Vangelo secondo Matteo 11,25-30

In quel tempo, Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

1) Santa Caterina

Oggi festa di santa Caterina da Siena, patrona d'Italia. Nata nel 1347 Caterina non va a scuola, non ha maestri. I suoi genitori iniziano a preparare la strada del matrimonio quando lei è sui 12 anni. E lei dice di no, sempre. Chiede solo una stanzetta che sarà la sua "cella" di terziaria domenicana (o Mantellata, per l'abito bianco e il mantello nero). La stanzetta si fa cenacolo di artisti e di dotti, di religiosi, tutti più istruiti di lei. Li chiameranno "Caterinati". Lei impara a leggere e a scrivere, ma la maggior parte dei suoi messaggi è dettata. Con essi lei parla a papi e re, a donne di casa e a regine, e pure ai detenuti. Va ad Avignone nel 1376, ambasciatrice dei fiorentini per una non riuscita missione di pace presso papa Gregorio XI. Ma dà al Pontefice la spinta per il ritorno a Roma, nel 1377. Deve poi recarsi a Roma, chiamata da papa Urbano VI dopo la ribellione di una parte dei cardinali che dà inizio allo scisma di Occidente. Ma qui si ammala e muore, a soli 33 anni. Sarà canonizzata nel 1461 dal papa senese Pio II. Nel 1939 Pio XII la dichiarerà patrona d'Italia con Francesco d'Assisi

2) Solo Gesù ci rivela il vero volto del Padre

In ebraico Padre "Abba" è una parola primordiale, il balbettio del bambino, noi potremmo tradurre con "papà". Gesù è unico in questo: ci presenta Dio come Padre (nome mai pronunciato nei 101 nomi di Allah). La parola Padre è il centro del cristianesimo, lo Spirito di Gesù, grida nei nostri cuori "Abbà, Padre" (Rom 5,5). Il credente è colui che riconosce e crede all'amore che Dio ha per Lui (1Gv 4,16).

Gesù aggiunge "Signore del cielo e della terra": il nostro papà, così vicino e tenero, è anche il Dio altissimo. Nicolò Cusano diceva; Dio Dio si può parlare per opposti: vicino e altissimo; Padre e Madre; misericordioso e giusto.

3) Solo ai piccoli

La rivelazione del Padre si apre ai piccoli e si chiude ai saggi.

È una rivelazione che segue schemi inaspettati: il Dio Signore del cielo e della terra, predilige gli umili e i piccoli. Ma chi sono questi piccoli? I sapienti e colti erano i rabbini e i farisei, maestri della legge, che restano ciechi di fronte alla chiarezza delle parole di Gesù, e irritati dal suo atteggiamento accogliente verso tutti. I piccoli erano gli uomini della terra, contadini, pescatori, persone senza cultura. "Un ignorante non può sfuggire al peccato

4) Solo in Cristo troviamo riposo

Tutti coloro che sono stanchi e oppressi possono trovare in Cristo il loro riposo, la loro sicurezza.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

Promessa stupenda, da non dimenticare mai, se siamo stanchi, andiamo da Gesù. Caterina parlava di "cuore a cuore" con Gesù.

Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita.

L'unica volta nel vangelo dove Gesù dice: "Imparate da me". Lui è mite e umile, come Caterina ha cercato di essere forte nell'amore, dolce con i poveri e i deboli. Lei ha preso su di sé il giogo dell'amore che ci aiuta a camminare insieme ai fratelli, a guardare avanti senza nessuna gelosia o invidia.

Da santa Caterina, noi apprendiamo la scienza più sublime: conoscere ed amare Gesù Cristo e la sua Chiesa. Nel Dialogo della Divina Provvidenza, ella, con un'immagine singolare, descrive Cristo come un ponte lanciato tra il cielo e la terra. Esso è formato da tre scaloni costituiti dai piedi, dal costato e dalla bocca di Gesù. Elevandosi attraverso questi scaloni, l'anima passa attraverso le tre tappe di ogni via di santificazione: il distacco dal peccato, la pratica della virtù e dell'amore, l'unione dolce e affettuosa con Dio.

Auguri a tutte le Caterine

Don Massimo